

ALLEGATO N.03.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI':

_RISCHIO RUMORE.
_RISCHIO CHIMICO.
_RISCHIO VIBRAZIONE.
_RISCHIO BIOLOGICO.
_RISCHIO BURN_OUT.
_RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO.
**_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI
ELETTROMAGNETICHE'.**
_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.
**_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE
ARTIFICIALI'.**
_RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.
_USO DI VIDEOTERMINALI.
**_MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
LAVORATICI GESTANTI.**

I.T.C.G. 'ENRICO FERMI'.

VIA FIRENZE N.51 - PONTEDERA (PI).



- REVISIONE: PONTEDERA DICEMBRE 2017

R.S.P.P.



OGGETTO
VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI.

RISCHIO RUMORE.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO RUMORE (R.RUMORE IRRILEVANTE).

___DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI:

A.NON EFFETTUANO ATTIVITA'/LAVORAZIONI CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO RUMORE'.

B.NON USANO 'ATTREZZATURE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO RUMORE'.

C.NON USANO 'SOSTANZE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO RUMORE'.

(VED.RELAZIONE ALLEGATA).

___I.R.=1.

RISCHIO CHIMICO _ ANALISI AMBIENTALE.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO CHIMICO IN QUANTO NON USANO: A.'SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE - B.'SOSTANZE CHIMICAMENTE INSTABILI' (RISCHIO CHIMICO IRRILEVANTE).

___DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI:

A.NON EFFETTUANO ATTIVITA'/LAVORAZIONI CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO CHIMICO'.

B.NON USANO 'ATTREZZATURE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO CHIMICO'.

C.NON USANO 'SOSTANZE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO CHIMICO'.

(VED.RELAZIONE ALLEGATA).

ANALISI AMBIENTALE

..DURANTE LE 'LAVORAZIONI':

A.VIENE EVITATA LA PRESENZA DI FONTI DI ACCENSIONE CHE POTREBBERO DAR LUOGO A INCENDI ED ESPLOSIONI, O L'ESISTENZA DI CONDIZIONI CHE POTREBBERO PROVOCARE EFFETTI DANNOSI AD OPERA DI SOSTANZE O MISCELE DI SOSTANZE CHIMICAMENTE INSTABILI;

B.VENGONO APPLICATE 'PROCEDURE ORGANIZZATIVE' PER LA TUTELA DELLA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI IN CASO DI INCENDIO O DI ESPLOSIONE (SONO ELABORATE PROCEDURE PER I CASI DI EMERGENZA).

C.VIENE EVITATO USO, NELLE VARIE OPERAZIONI LAVORATIVE, DI AGENTI CANCEROGENI.

D.VENGONO AFFISSI I SEGNALI "VIETATO FUMARE".

E.VIENE PREDISPOSTA REGOLARE E SISTEMATICA 'PULITURA DEI LOCALI _ DELLE ATTREZZATURE _ DEGLI IMPIANTI'.

F.VIENE PREDISPOSTA LA 'RACCOLTA E L'IMMAGAZZINAMENTO' AI FINI DELLO SMALTIMENTO DEGLI SCARTI E DEI RESIDUI DELLE LAVORAZIONI (NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI),

___I.R.=1.

_RISCHIO VIBRAZIONI.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO VIBRAZIONI (RISCHIO VIBRAZIONI IIRILEVANTE).

___DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI:

A.NON EFFETTUANO ATTIVITA'/LAVORAZIONI CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO VIBRAZIONI'.

B.NON USANO 'ATTREZZATURE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO VIBRAZIONI'.

C.NON USANO 'SOSTANZE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO VIBRAZIONI'.

..LE 'VIBRAZIONI' PRODOTTE DALLE ATTREZZATURE PRODOTTE DURANTE LE LAVORAZIONI SONO INFERIORI AI 'VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE FISSATI DALLE NORME'.

(VED.RELAZIONE ALLEGATA).

___I.R.=1.

_RISCHIO BIOLOGICO.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO BIOLOGICO (RISCHIO BIOLOGICO IIRILEVANTE).

___DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI:

A.NON EFFETTUANO ATTIVITA'/LAVORAZIONI CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO BIOLOGICO'.

B.NON USANO 'ATTREZZATURE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO BIOLOGICO'.

C.NON USANO 'SOSTANZE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO BIOLOGICO'.

___I.R.=0.

_RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL 'RISCHIO BURN_OUT' ___ ENTRO DICEMBRE DI OGNI ANNO VIENE RILEVATO LA PRESENZA DEL 'RISCHIO BURN-OUT'..

___I.R.=2.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO ELETTROMAGNETICO.

___DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.

___I.R.=0.

_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.

I.R.=0.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.

I.R.=0.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.

I.R.=0.

USO DI VIDEOTERMINALI.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI UTILIZZANO
NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI
IN MODO IDONEO
I 'VIDEOTERMINALI' ED OGNI ACCESSORIO.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

DURANTE L'USO DI 'VIDEOTERMINALI' RISPETTARE TUTTE LE NORME VIGENTI RELATIVAMENTE A:

UTILIZZO DELLE 'COMPONENTI/ACCESSORI DEL COMPUTER (TAVOLO DA LAVORO-TASTIERA-MONITOR-SEDIA-PORTA_DOCUMENTI-POGGIAPIEDI-ECC.)'

UTILIZZO DI OGNI COMPONENTE DELL''IMPIANTO ELETTRICO'
''POSTAZIONE LAVORATIVA'.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

LA 'MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI'
VIENE E DEVE ESSERE EFFETTUATA
NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI
(VED.PROCEDURE ALLEGATE).

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

OGNI CARICO DI PESO MAGGIORE DI
25,00 KG (UOMINI) _ 20,00 KG (DONNE)
NON PUO ESSERE MANOVRATA A MANO DA UN SOLO OPERATORE
E

DEVE ESSERE MOVIMENTATO MEDIANTE USO DI:
A.MEZZI MECCANICI MANUALI (CARRELLI)___
B.MEZZI MECCANICI MOTORIZZATI (TRASPALLETS/ELEVATORI).

LAVORATRICI GESTANTI.

VEDERE 'RELAZIONE SPECIFICA' INDICANTE I 'RISCHI' E LE
'PROCEDURE' PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'.
(VER.RELAZIONE ALLEGATA).

**VALUTAZIONE DEI RISCHI NEI LUOGHI
DI LAVORO
TUTELA LAVORATRICI MADRI**

I.T.C.G. 'ENRICO FERMI'.

VIA FIRENZE N.51 - PONTEDERA (PI).



- REVISIONE: PONTEDERA DICEMBRE 2017

R.S.P.P.



INDICE

VALUTAZIONE DEI RISCHI NEI LUOGHI DI LAVORO

<i>_FONTI NORMATIVE</i>	
<i>_NORME GIURIDICHE</i>	3
<i>_PREMESSA</i>	
<i>_OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI</i>	4
<i>_PRINCIPALI MANSIONI.</i>	5
<i>_VALUTAZIONE DEL RISCHIO</i>	9
<i>_PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO</i>	
<i>_VARIANZA DI MANSIONI</i>	
<i>_INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA</i>	
<i>..TABELLE DI RISCHIO</i>	10
<i>_PRESCRIZIONI/MISURE DI SICUREZZA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	14

FONTI NORMATIVE NORME GIURIDICHE

- ___ COSTITUZIONE REPUBBLICA ITALIANA

- ___ CODICE CIVILE
ART.2110 (INFORTUNIO_MALATTIA_GRAVIDANZA_PUERPERIO)

- ___ LEGGE 30.12.1971/N.1204 (TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI)

- ___ LEGGE 9.12.1977/N.903
PARITA' DI TRATTAMENTO TRA UOMINI/DONNE IN MATERIA DI LAVORO
E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

- ___ D.LGS.25.11.1996/N.645
RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 92/85/CEE CONCERNENTE IL
MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL
LAVORO DELLE LAVORATRICI GESTANTI PUERPERE O
IN PERIODO DI ALLATTAMENTO.

- ___ LEGGE 5.02.1999/N.25
DISPOSIZIONI PER L'ADEMPIMENTO DI OBBLIGHI DERIVANTI
DALL'APPARTENENZA DELL'ITALIA ALLA COMUNITA' EUROPEA
_ LEGGE COMUNITARIA 1998.

- ___ LEGGE 8.03.2000/N.53
DISPOSIZIONI PER IL SOSTEGNO DELLA MATERNITA' E DELLA
PATERNITA', PER IL DIRITTO ALLA CURA E ALLA FORMAZIONE
E PER IL COORDINAMENTO DEI TEMPI DELLE CITTA'.

- ___ D.LGS.26.03.2001/N.151
TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI
TUTELA E SOSTEGNO DELLA MATERNITA' E DELLA PATERNITA' IN
BASE DELL'ART.15 DELLA LEGGE 8.03.2000/N.53.

- ___ D.LGS.9.04.2008/N.81
ATTUAZIONE DELL'ART.1 DELLA L.3.08.2007/N.123 IN MATERIA DI
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

INTERPRETAZIONE ED ISTRUZIONI AMMINISTRATIVE

- ___ MINISTERO LAVORO CIRCOLARE 6.05.1997/N.66
D.LGS. 25.11.1996/N.645
"RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA N.92/85/CEE CONCERNENTE IL
MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LAVORO
DELLE 'LAVORATRICI GESTANTI PUERPERE O IN PERIODO DI
ALLATTAMENTO".

- ___ SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N.373/97
LA TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI.
LINEE GUIDA PER APPLICAZIONE L.1204/71 E D.LGS.645/96.

PREMESSA

LE NORME VIGENTI (D.LGS.N.151/2001 _ D.LGS.N.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI) PRESCRIVONO MISURE PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE IN PERIODO DI ALLATTAMENTO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (QUESTE MISURE VENGONO ADOTTATE DAL DATORE DI LAVORO _ INFORMATO DALLA DIPENDENTE SUL PROPRIO STATO DI SALUTE _ IN FUNZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI).

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

LE CONDIZIONI DI LAVORO DEVONO CONSENTIRE ALLA DONNA LAVORATRICE L'ADEMPIMENTO DELLA SUA ESSENZIALE FUNZIONE FAMILIARE ED ASSICURARE ALLA MADRE E AL BAMBINO UNA SPECIALE ED ADEGUATA PROTEZIONE.

NEL PERIODO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO LA LAVORATRICE:

"E' LEGITTIMATA AD ESSERE INTERDETTA DAL LAVORO (L'INTERDIZIONE PUO' AVVENIRE IN QUESTI CASI: A.GRAVIDANZA A RISCHIO [INDICATA NEL 'CERTIFICATO MEDICO DELLA LAVORATRICE] - B.LAVORAZIONI A RISCHIO [INDICATE NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN BASE ALLE LAVORAZIONI EFFETTUATE DALLA LAVORATRICE] _ CON DIRITTO ALLA CONSERVAZIONE DEL POSTO _ PER UN PERIODO FISSATO DALLE LEGGI.

CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA TUTELA

LE NORME LEGISLATIVE CON LE QUALI E' STATA DISPOSTA UNA PARTICOLARE TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI SI APPLICANO A TUTTE LE LAVORATRICI, COMPRESI LE APPRENDISTE, CHE PRESTANO LA LORA OPERA ALLE DIPENDENZE DI DATORI DI LAVORO E DI SOCIETA' COOPERATIVE ANCHE SE SOCIE DI QUESTE ULTIME.

TALE TUTELA SI APPLICA, ALTRESI, ALLE LAVORATRICI CHE HANNO AVUTO BAMBINI IN ADOZIONE/AFFIDAMENTO FINO AL COMPIMENTO DI SETTE MESI DI VITA.

PRINCIPALI MANSIONI.

L'ATTIVITA' SVOLTA

NELLA SCUOLA

(COLLABORATRICE SCOLASTICA _

DOCENTE SC.SECONDARIA II GRADO _ INSEGNANTE SOSTEGNO)

RIGUARDA L'INSEGNAMENTO E/O LA SORVEGLIANZA DEI ALUNNI,

E VIENE SVOLTA NELLE AULE E NEI LABORATORI DEI PLESSI

SCOLASTICI DELL'ISTITUTO.

LE PRINCIPALI **MANSIONI** SONO COSTITUITE DA:

01.DIRIGENTE SCOLASTICO.

02.DOCENTE _ INSEGNANTE DI SOSTEGNO.

03.DSGA-DIRETTORE SERVIZI GENERALI/AMMINISTRATIVI

04.ASSISTENTE AMMINISTRATIVO.

05.COLLABORATORE SCOLASTICO

01.DIRIGENTE SCOLASTICO

DESCRIZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO SVOLGE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA UN' ATTIVITA' DIRIGENZIALE/AMMINISTRATIVA; IL DIRIGENTE E' COADIUVATO DA ALCUNI COLLABORATORI (IN PARTICOLAR MODO DA: DSGA _ SEGRETERIA _ DOCENTI _ ECC.) CHE SVOLGONO FUNZIONI DI COORDINAMENTO TRA LE SEDI DISTACCATE.

COMPITI E RESPONSABILITA'

LE ATTIVITA' SVOLTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO (COSTITUITE DA ATTIVITA' DIRETTIVO-AMMINISTRATIVA) SONO SVOLTE IN PRESIDENZA _ NEGLI UFFICI DELL' ISTITUTO _ NEGLI AMBIENTI DEI PLESSI.

IL 'DIRIGENTE SCOLASTICO' IN QUALITA' DI DATORE DI LAVORO FORNISCE AI LAVORATORI: _A.INDICAZIONI E LE INFORMAZIONI PER LO SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DI OGNI FASE DEL LAVORO --- _B.INDICAZIONI AFFINCHE' SIANO RISPETTATE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' AI FINI DELLA PROTEZIONE COLLETTIVA ED INDIVIDUALE (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISPETTO DELLE 'PROCEDURE DI EMERGENZA_PRONTO.SOCCORSO' E AL RISPETTO DELLE 'PROCEDURE PER L'USO DEI D.P.I.).

ATTIVITA' SVOLTE

IL 'DIRIGENTE SCOLASTICO' EFFETTUA LE ATTIVITA' ELENCAE NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITA' PRINCIPALI

01.ATTIVITA' DIRIGENZIALE-AMMINISTRATIVA.

02.DIREZIONE DIDATTICA ED ATTIVITA'(SALTUARIA) DI INSEGNAMENTO.

03.UTILIZZO OCCASIONALE DI FOTOCOPIATRICI.

04.UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE E DEI RELATIVI ACCESSORI.

05.ATTIVITA' DI UFFICIO.

OCCASIONALMENTE IL DIRIGENTE SCOLASTICO PUO' SVOLGERE ATTIVITA' ALL'ESTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI (VISITE GUIDATE _ GITE SCOLASTICHE).

02.DOCENTE - INSEGNANTE DI SOSTEGNO

DESCRIZIONE

IL DOCENTE (SCUOLA SECONDARIA II GRADO) SVOLGE LE ATTIVITA' DIDATTICHE ED EDUCATIVE UTILIZZANDO TUTTI I SUSSIDI MESSI A DISPOSIZIONE DALL' ISTITUTO.

__LE ATTIVITA' DEL DOCENTE (SCUOLA SECONDARIA II GRADO __ INSEGNANTE DI SOSTEGNO) SONO PREVALENTEMENTE SVOLTE:

__NELLE AULE, PER QUANTO RIGUARDA LA DIDATTICA TEORICA E ALCUNE ATTIVITA' COLLATERALI;

__NEI LABORATORI TECNICI NEL CASO DI ESERCITAZIONI PRATICHE;

__NELLE PALESTRE O AREE SPORTIVE ATTREZZATE NEL CASO DI ATTIVITA' MOTORIA-GINNICO-SPORTIVA.

__NELLE 'AREE VERDI' DI PERTINENZA DEI PLESSI SCOLASTICI PER ATTIVITA' MOTORIA.

COMPITI E RESPONSABILITA

IL DOCENTE E' UN LAVORATORE E QUINDI DEVE ATTENERSI AGLI ADEMPIMENTI STABILITI DAL D.Lgs.81/08.

__IL DOCENTE (SCUOLA SECONDARIA II GRADO __ INSEGNANTE DI SOSTEGNO) HA: _1.IL COMPITO DI FORNIRE AGLI ALUNNI LE INDICAZIONI E LE INFORMAZIONI PER LO SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DELL'ATTIVITA' __ 2.L'OBBLIGO DI SORVEGLIARE/VIGILARE GLI ALUNNI AFFINCHÉ SIANO RISPETTATI GLI ADEMPIMENTI INDICATI NELLE 'PROCEDURE' E NEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' PER LA TUTELA/PROTEZIONE COLLETTIVA ED INDIVIDUALE;ED IN PARTICOLARE SVOLGE:

..ATTIVITA' DI ASSISTENZA (INSEGNANTE DI SOSTEGNO);

..ATTIVITA' RELAZIONALI;

..ATTIVITA' DIDATTICO-EDUCATIVE.

.-.GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO SUPPORTANO (DIDATTICAMENTE E SPESSO FISICAMENTE) ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP PSICO-FISICO E CON PROBLEMI PARTICOLARI DI APPRENDIMENTO.

_I 'DOCENTI' DEVONO PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUI LUOGO DI LAVORO (IN PARTICOLARE MODO GLI ALUNNI), NEL RISPETTO DELLE NORME E NEL RISPETTO DELLA FORMAZIONE RICEVUTE DAL DATORE DI LAVORO.

ATTIVITA' SVOLTE

IL 'DOCENTE' EFFETTUA LE ATTIVITA' ELENCAE NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITA' PRINCIPALI

01.ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO.

02.UTILIZZO OCCASIONALE DI FOTOCOPIATRICI.

03.UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE E DEI RELATIVI ACCESSORI.

04.USO OCCASIONALE DI ACCESSORI DI CANCELLERIA.

OCCASIONALMENTE IL 'DOCENTE' PUO' SVOLGERE ATTIVITA' ALL'ESTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI (VISITE GUIDATE _ GITE SCOLASTICHE).

03.D.S.G.A.

DIRETTORE SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI

DESCRIZIONE

IL D.S.G.A. SI OCCUPA DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'ISTITUTO RELATIVAMENTE A:

__GESTIONE DEL PERSONALE

__FORNITURA DI ATTREZZATURE, DI MATERIALE PER LE VARIE ATTIVITA' DIDATTICHE, ECC.

__IL D.S.G.A. SVOLGE LE SUE ATTIVITA' IN: A.UFFICIO DELLA 'SEGRETERIA'

__ B.UFFICI/VANI DEI VARI PLESSI.

COMPITI E RESPONSABILITA'

__IL D.S.G.A. ORGANIZZA I SERVIZI AMMINISTRATIVI DELL'ISTITUTO ED E' RESPONSABILE DELLE VARIE ATTIVITA' ED HA AUTONOMIA OPERATIVA E RESPONSABILITA' DIRETTA NELLA DEFINIZIONE E NELL'ESECUZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELLA SCUOLA.

__IL D.S.G.A. SOVRINTENDE E COORDINA IL PERSONALE A.T.A. DELLA SCUOLA: A.ASSISTENTI AMMINISTRATIVI IN SEGRETERIA _ B.COLLABORATORI SCOLASTICI NEI PLESSI SCOLASTICI, PERTANTO FORNISCE AI LAVORATORI: _A.INFORMAZIONI PER SVOLGERE IN SICUREZZA OGNI FASE DEL LAVORO --- _B.INDICAZIONI PERCHE' SIANO RISPETTATE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISPETTO DELLE 'PROCEDURE DI EMERGENZA_PRONTO.SOCCORSO' E AL RISPETTO DELLE 'PROCEDURE PER L'USO DEI D.P.I.).

ATTIVITA SVOLTE

IL 'D.S.G.A.' EFFETTUA LE ATTIVITA' ELENCAE NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITA' PRINCIPALI

01.ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.

02.UTILIZZO OCCASIONALE DI FOTOCOPIATRICI.

03.UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE E DEI RELATIVI ACCESSORI.

04.ATTIVITA' DI UFFICIO.

04.ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

DESCRIZIONE

L' ATTIVITA' DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO PREVEDE LA REDAZIONE/ELABORAZIONE DI: A.DOCUMENTI CONTABILI _ B.LETTERE/COMUNICAZIONI _ C.DOCUMENTI DI OGNI STUDENTE DELLA SCUOLA _ D.DOCUMENTI DI OGNI DIPENDENTE DELLA SCUOLA.

__L' 'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO' SVOLGE L' ATTIVITA' LAVORATIVA IN PREVALENZA NEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI E DIREZIONALI (SEGRETERIA) DELLA SCUOLA.

COMPITI E RESPONSABILITA'

L' IMPIEGATO E' 'UN LAVORATORE' E, IN BASE AL D.Lgs.81/2008, DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUI LUOGO DI LAVORO.

__GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI SVOLGONO ATTIVITA' DI UFFICIO (RECUPERO/ELABORAZIONE/ UTILIZZAZIONE/ARCHIVIAZIONE/TRASMISSIONE DATI E INFORMAZIONI) CON L'AUSILIO DI STRUMENTI ELETTRONICI.

ATTIVITA' SVOLTE

L' 'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO' EFFETTUA LE ATTIVITA' ELENCAE NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITA' PRINCIPALI

01.ATTIVITA' DI UFFICIO: A.IMMISSIONE ED ELABORAZIONE DATI - B.ARCHIVIAZIONE DI DOCUMENTI.

02.UTILIZZO DI FOTOCOPIATRICI - STAMPA DOCUMENTI.

03.UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE E DEI RELATIVI ACCESSORI.

04.ATTIVITA' GENERICHE DI SEGRETERIA.

05. COLLABORATORE SCOLASTICO

DESCRIZIONE

IL COLLABORATORE SCOLASTICO EFFETTUA QUESTA ATTIVITA':
A. ATTIVITA' DI SUPPORTO A SERVIZIO DEGLI UTENTI DELLA SCUOLA _
B. ATTIVITA' DI PORTINERIA PRESSO IL LOCALE CENTRALINO (POSTO NELL'ATRIO D'INGRESSO).

_L'ATTIVITA' LAVORATIVA SI SVOLGE: A. PREVALENTEMENTE ALL'INTERNO DEI SINGOLI LOCALI DELLA SCUOLA _ B. ALL'ESTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI RELATIVAMENTE A: 1. CONSEGNA/RITIRO DOCUMENTI PRESSO ENTI - 2. ACQUISTO MATERIALI.

COMPITI E RESPONSABILITA'

IL COLLABORATORE SCOLASTICO E' UN LAVORATORE' PERTANTO, IN BASE AL D.Lgs.81/2008, DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUI LUOGO DI LAVORO.

_IL 'COLLABORATORE SCOLASTICO' SVOLGE QUESTE ATTIVITA':

A. ACCOGLIENZA DEL PUBBLICO/COMPITI CENTRALINISTA.

B. SORVEGLIANZA DEGLI STUDENTI _ IN SUPPORTO AI DOCENTI E/O IN CASO DI MOMENTANEA ASSENZA DI UN INSEGNANTE _ ALL'INIZIO/DURANTE.GLI.INTERVALLI/ALLA.FINE DELLE LEZIONI.

C. PULIZIA DEI LOCALI/ARREDI DELLA SCUOLA (SPAZZATURA/LAVAGGIO PAVIMENTI _ SPOLVERATURA ARREDI _ SVUOTAMENTO CESTINI _ PULIZIA BAGNI --- LE PULIZIE VENGONO SVOLTE GENERALMENTE AL TERMINE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE).

D. SPOSTAMENTO DI MATERIALI.

E. ATTIVITA' DI SUPPORTO AI DOCENTI (FOTOCOPIE _ STAMPE _ CONSEGNA CIRCOLARI INTERNE _ ECC..).

F. ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STUDENTI (IN SUPPORTO AI DOCENTI) IN OCCASIONE DI ATTIVITA' ALL'ESTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI (VISITE GUIDATE _ GITE SCOLASTICHE).

ATTIVITA' SVOLTE

IL 'COLLABORATORE SCOLASTICO' EFFETTUA LE ATTIVITA' ELENcate NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITA' PRINCIPALI
01.ASSISTENZA GENERALE AD ALUNNI E DOCENTI.
02.UTILIZZO DI FOTOCOPIATRICI - STAMPA DOCUMENTI.
03.PULIZIE DEI LOCALI INTERNI/ESTERNI DEI PLESSI SCOLASTICI.
04.ACCOGLIENZA VISITATORI - INFORMAZIONI GENERALI.
05.USO OCCASIONALE DI ACCESSORI DI CANCELLERIA.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

__IL 'DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF.LUIGI VITTIPALDI' ED IL
R.S.P.P.: DOTT.ING.STEFANO RODA'
DELLA SCUOLA

NELL'AMBITO ED AGLI EFFETTI DELLA
VALUTAZIONE DEI RISCHI

EFFETTUANO LA
**VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE
DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE, IN PERIODO DI
ALLATTAMENTO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**
E VENGONO INDIVIDUATI QUESTI RISCHI:

AGENTI FISICI:

A.MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI:

- __LE INSEGNANTI DI SOSTEGNO _ EFFETTUANO OPERAZIONI A
RISCHIO _ DURANTE UN EVENTUALE SOLLEVAMENTO DI 'ALUNNI
PORTATORI DI HANDICAP'.
__LE INSEGNANTI DELLA SCUOLA SECONDARIA EFFETTUANO OPERAZIONI
A RISCHIO DURANTE IL SOLLEVAMENTO DI OGGETTI PER LO SVOLGIMENTO
DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.
__LE COLLABORATRICI SCOLASTICHE EFFETTUANO OPERAZIONI A
RISCHIO DURANTE LO SPOSTAMENTO DI SUPPELLETTILI ED IL
SOLLEVAMENTO E TRAINO MANUALE DI PESI.

B.FATTORI DI STRESS/FATICA MENTALE

- __TUTTE LE INSEGNANTI DURANTE LE ATTIVITA' DIDATTICHE, CHE
DEVONO: 1.AVERE UNA CONTINUA ATTENZIONE - 2.LAVORARE CON
NOTEVOLE IMPEGNO, EFFETTUANO OPERAZIONI A RISCHIO DI
'STRESS'.
(I FATTORI CHE POSSONO ARRECARRE 'STRESS' SONO COSTITUITI DA:
VIVACITÀ DEGLI STUDENTI _ PROBLEMATICHE DELL'ADOLESCENZA _
INADEGUATEZZA DELLE STRUTTURE IN TERMINI DI SUSSIDI/STRUMENTI
DIDATTICI, DI MEZZI, DI SPAZI, ECC.).

C.FATTORI ERGONOMICI/POSTURE.

- __TUTTE LE INSEGNANTI, DURANTE LE ATTIVITA' DIDATTICHE,
EFFETTUANO OPERAZIONI A RISCHIO: 1.LAVORARE IN PIEDI _
2.ALZARSI/SEDERSI (MOVIMENTI RIPETUTI CON ALTA FREQUENZA).
__LE COLLABORATRICI SCOLASTICHE EFFETTUANO OPERAZIONI A
RISCHIO: 1.LAVORARE IN PIEDI _ 2.SPOSTAMENTI RAPIDI E
FREQUENTI.

AGENTI BIOLOGICI

TUTTE LE LAVORATRICI (INSEGNANTI _ COLLABORATRICI SCOLASTICHE)
NELL'AMBIENTE DI LAVORO "SCUOLA", PER LA PRESENZA DI
STUDENTI, EFFETTUANO OPERAZIONI A RISCHIO BIOLOGICO
(ESPOSIZIONE AD AGENTI INFETTIVI DELLE MALATTIE: MORBILLO _
ROSOLIA _ ECC.; QUESTE MALATTIE, SE CONTRATTE IN GRAVIDANZA,
POSSONO PROVOCARE ABORTI O MALFORMAZIONI DEL FETO).

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO
VARIAZIONE DI MANSIONI
INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA
..TABELLE DI RISCHIO

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I RISCHI LAVORATIVI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO SONO STATI SUDDIVISI PER MANSIONE, IN CONSIDERAZIONE DELLA PECULIARITA' DELL'AMBIENTE SCOLASTICO SIA IN TERMINI DI PROFESSIONALITA' RICHIESTE CHE DI ATTIVITA' SVOLTE.

L'INDICE DI RISCHIO DI OGNI 'ATTIVITA' VIENE DETERMINATO MEDIANTE LA TABELLA SOTTOSTANTE:

P	4.00	4	8	12	16
	3.00	3	6	9	12
	2.00	2	4	6	8
	1.00	1	2	3	4
	0	1.00	2.00	3.00	4.00

LA SUDDIVISIONE DEI RISCHI,
 GIÀ INDICATA GRAFICAMENTE NELLA TABELLA, PUÒ ESSERE
 COSÌ ESEMPLIFICATA:

		INDICE
NON APPLICABILE	R = 0	
RISCHIO LIEVE	R = 1, 2, 3	
RISCHIO MODERATO	R = 4, 6, 8	
RISCHIO MEDIO	R = 9, 12	
RISCHIO ALTO	R = 16	

DURANTE IL PERIODO DI GESTAZIONE E FINO A TRE/SETTE MESI DOPO IL PARTO "E' VIETATO ADIBIRE LE LAVORATRICI AL TRASPORTO ED AL SOLLEVAMENTO DI PESI, NONCHE' AI" . . .LAVORI PERICOLOSI, FATICOSI ED INSALUBRI"

(L'ASTENSIONE POST-PARTO NORMALMENTE FISSATA IN TRE MESI PUO' ESSERE DECRETATA FINO A SETTE MESI, IN SEGUITO A RICHIESTA DELLA LAVORATICE, E DOPO VISITA DEL MEDICO COMPETENTE).

CONSEGUENTEMENTE NEL PERIODO INDICATO E' VIETATO ADIBIRE LE LAVORATRICI:

- 1.A LAVORI QUALI IL TRASPORTO (A MANO/A BRACCIA/A SPALLE/CON CARRETTI A RUOTE SU STRADE O SU GUIDA) E AL SOLLEVAMENTO DEI PESI (COMPRESO IL CARICO E SCARICO);
- 2.AD OPERAZIONI CONNESSE A LAVORI CHE COMPORINO POSTURE/MOVIMENTI SBAGLIATI;
- 3.AD ATTIVITA' CHE ESPONGANO A RISCHIO BIOLOGICO.

GLI 'OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO' DERIVANTI DALLE NORME DI TUTELA FISICA DIVENTANO OPERATIVI SOLO DOPO LA PRESENTAZIONE DEL CERTIFICATO MEDICO DI GRAVIDANZA PER IL PERIODO DI GESTAZIONE E DI APPOSITA ISTANZA DELLA LAVORATRICE MADRE PER IL PERIODO POST PARTO (3/7 MESI); L'EVENTUALE ISTANZA DI ESTENSIONE DEL PERIODO POST-PARTUM DEVE ESSERE EFFETTUATA ENTRO 3 MESI DALLA NASCITA DEL BAMBINO ED IL DECRETO VIENE EMESSO DAL D.S. IN SEGUITO AL CERTIFICATO EMESSO DAL M.C..

..IL CERTIFICATO DI GRAVIDANZA DEVE ESSERE PRESENTATO IL PIÙ PRESTO POSSIBILE, SENZA CHE, TUTTAVIA, EVENTUALI RITARDI COMPORINO PER LA LAVORATRICE LA PERDITA DEI RELATIVI DIRITTI.

VARIAZIONE DI MANSIONI

DURANTE IL PERIODO DI GESTAZIONE E DI ALLATTAMENTO (AD ESCLUSIONE DEL PERIODO DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA) LE LAVORATRICI POSSONO ESSERE ADDETTE AD ALTRE MANSIONI RISPETTO A QUELLE ORDINARIAMENTE SVOLTE.

IN BASE AGLI ARTT. 7 E 17 DEL D.LGS.N.151/2001 'LO SPOSTAMENTO AD ALTRE MANSIONI PUO' ESSERE DISPOSTO PER QUELLE LAVORATRICI CHE, A GIUDIZIO DEI SERVIZI ISPETTIVI DEL MINISTERO DEL LAVORO, PRESTINO LA LORO OPERA IN CONDIZIONI DI LAVORO ED AMBIENTALI PREGIUDIZIEVOLI PER LA LORO SALUTE'.

TALE SPOSTAMENTO PUÒ ESSERE DISPOSTO DAI SERVIZI ISPETTIVI DEL MINISTERO DEL LAVORO SIA D'UFFICIO CHE SU ISTANZA DELLA LAVORATRICE.

MANSIONI ALTERNATIVE PRESSO LA SCUOLA

ALL'INTERNO DELLA SCUOLA POSSONO ESSERE INDIVIDUATE (IN BASE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELL'ANNO SCOLASTICO) LE SEGUENTI MANSIONI ALTERNATIVE (MANSIONI CHE EVENTUALMENTE POSSONO ESSERE EFFETTUATE CON ORARIO RIDOTTO E/O CON ORARI PERSONALIZZATI):

- SUPPORTO AL PERSONALE DI SEGRETERIA
- SISTEMAZIONE ARCHIVIO
- ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA E PER L'ATTUAZIONE DEL POF
- BIBLIOTECA

INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA

L'INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA AVVENUTA DOPO IL '180^ GIORNO DALL'INIZIO DELLA GESTAZIONE È CONSIDERATA PARTO, E COMPORTA DIRITTO ALL'ASTENSIONE E ALLA RELATIVA INDENNITÀ DI MATERNITÀ PER I 'TRE MESI SUCCESSIVI'.

SE L'INTERRUZIONE AVVIENE PRIMA DEL '180^ GIORNO' LA LAVORATRICE NON HA DIRITTO ALL'INDENNITÀ DI MATERNITÀ MA A QUELLA DI MALATTIA.

IN CASO DI INTERRUZIONE SPONTANEA DELLA GRAVIDANZA SUCCESSIVA AL '180^ GIORNO' O IN CASO DI DECESSO DEL BAMBINO ALLA NASCITA O DURANTE IL CONGEDO DI MATERNITÀ, LE LAVORATRICI POSSONO RIPRENDERE IN QUALUNQUE MOMENTO L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, CON UN PREAVVISO DI DIECI GIORNI (PREVIO PARERE FAVOREVOLE DEL 'MEDICO SPECIALISTA DEL S.S.N.' E DEL 'MEDICO COMPETENTE' AZIENDALE).

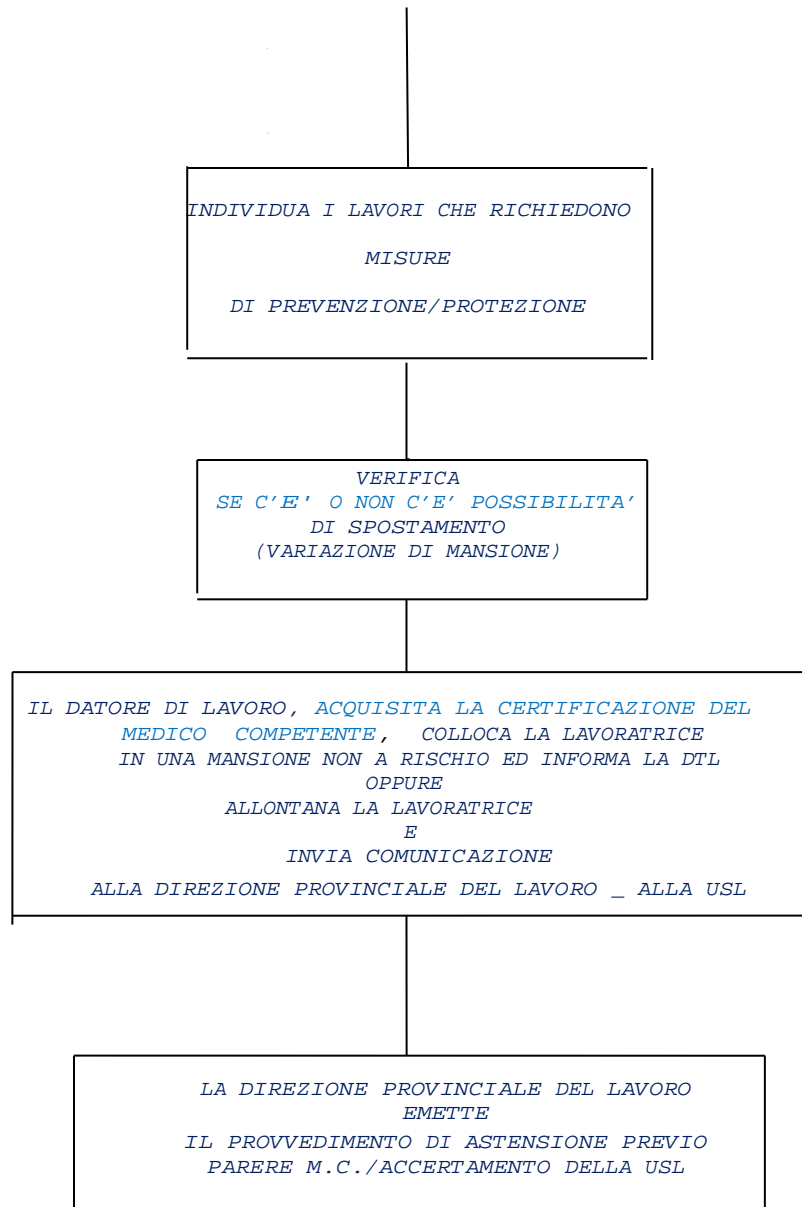
I RISCHI LAVORATIVI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO SONO STATI ESAMINATI E SUDDIVISI PER MANSIONE.

SCUOLA SECONDARIA II.GRADO		
MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO RILEVATI	PERIODO DI ASTENSIONE
.DOCENTE .INSEGNANTE SOSTEGNO	.MOVIMENTAZIONE CARICHI .STRESS .POSTURA/ERGONOMIA .RISCHIO BIOLOGICO	.IN GRAVIDANZA POST PARTO(FINO A 3/7 MESI) .IN GRAVIDANZA POST PARTO(FINO A 3/7 MESI) .IN GRAVIDANZA POST PARTO(FINO A 3/7 MESI) .IN GRAVIDANZA POST PARTO(FINO A 3/7 MESI)
.COLLABORATRICE SCOLASTICA	.MOVIMENTAZIONE CARICHI .POSTURA/ERGONOMIA .RISCHIO BIOLOGICO	.IN GRAVIDANZA POST PARTO(FINO A 3/7 MESI) .IN GRAVIDANZA POST PARTO(FINO A 3/7 MESI) .IN GRAVIDANZA POST PARTO(FINO A 3/7 MESI)

SEGRETERIA - UFFICIO		
MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO RILEVATI	PERIODO DI ASTENSIONE
VIDEOTERMINALISTA	.POSTURA/ERGONOMIA	.IN GRAVIDANZA POST PARTO(FINO A 3/7 MESI)

**ADOZIONE DELLE MISURE DI TUTELA
IN SEGUITO ALLA
'VALUTAZIONE DEI RISCHI'**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(DATORE DI LAVORO)
IN SEGUITO ALLA
VALUTAZIONE DEI RISCHI**



PRESCRIZIONI/MISURE DI SICUREZZA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL DATORE DI LAVORO, PER TUTELARE LA SALUTE E LA SICUREZZA
DELLA LAVORATRICE

(DOCENTE - PERSONALE ATA - COLLABORATRICE SCOLASTICA) _
PREDISPONE CHE SIANO ATTUATE LE SEGUENTI PROCEDURE:

FASE GENERALE

- **PREDISPONE PER OGNI 'DIPENDENTE' L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE SUI RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.**
- **L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE INDIRIZZATA AI 'DIPENDENTI' RIGUARDA QUESTI ASPETTI:**
 - CENNI SULLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI TUTELA DELLA LAVORATRICE MADRE;
 - DEFINIZIONE DI 'GRAVIDANZA A RISCHIO (GRAVIDANZA PATOLOGICA) - DEFINIZIONE DI 'MANSIONE A RISCHIO PER LA GRAVIDANZA (VENGONO ESAMINATI I RISCHI LEGATI ALLA MANSIONE CHE POSSONO CREARE DANNI AL PRODOTTO DEL CONCEPIMENTO);
- **PROCEDURE PER CHIEDERE L'ASTENSIONE ANTICIPATA DAL LAVORO PER MATERNITÀ;**
 - DEFINIZIONE DI POST-PARTUM E MANSIONI CHE POSSONO PROVOCARE DANNI AL LATTANTE E RELATIVE PROCEDURE PER RICHIEDERE TALE ASTENSIONE, CHE COMPORTA L'ESONERO DAL LAVORO FINO AL SETTIMO MESE DI VITA DEL BAMBINO.
- **PROCEDURE PER CHIEDERE L'ASTENSIONE POSTICIPATA DAL LAVORO PER MATERNITÀ;**
- **INFORMA OGNI DIPENDENTE CHE:**
 - APPENA HA ACCERTATO LA PROPRIA GRAVIDANZA, DEVE COMUNICARE TRAMITE CERTIFICAZIONE MEDICA IL SUO STATO, NEL RISPETTO DI TUTTE LE NORME VIGENTI
 - DEVE PRESENTARE ISTANZA SCRITTA PER ESTENSIONE POST-PARTO
- **PREDISPONE, PER OGNI 'LAVORATRICE GESTANTE', FINCHÉ NON VIENE DECRETATO L'ESONERO DELLA DIPENDENTE DALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, IL DIVIETO ASSOLUTO ALLE SEGUENTI OPERAZIONI:** .LAVORI IN PIEDI - .LAVORI DI TRASPORTO - .LAVORI DI SOLLEVAMENTO PESI (COMPRESO CARICO/SCARICO) - .LAVORI FATICOSI - .LAVORI PERICOLOSI (POSTURE ERRATE) - .LAVORI STRESSANTI - .LAVORI A 'RISCHIO BIOLOGICO'.

PERIODO 'PRE-PARTO'

- **L'ASTENSIONE ANTICIPATA DAL LAVORO PER MATERNITÀ VIENE DECRETATA** PREVIA PRESENTAZIONE DEL CERTIFICATO MEDICO (ATTESTANTE STATO DI GRAVIDANZA, DATA PRESUNTA DEL PARTO, EVENTUALI PATOLOGIE) DA PARTE DELLA LAVORATRICE GESTANTE.
- **IN SEGUITO ALL'ESAME DELLA CERTIFICAZIONE MEDICA PRODOTTA DALLA LAVORATRICE (LETT. A - CERTIFICATO MEDICO INDICANTE GRAVIDANZA A RISCHIO/GRAVIDANZA**

PATOLOGICA; LETT.B - SVOLGIMENTO DI MANSIONE A RISCHIO), SENTITO IL PARERE DEL MEDICO COMPETENTE, IL DATORE DI LAVORO PREDISPONE L'ESONERO DELLA DIPENDENTE DALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI.

- 1.NEL CASO DI GRAVIDANZA A RISCHIO (LETT:A) LA LAVORATRICE INOLTRA LA RICHIESTA MUNITA DI CERTIFICATO MEDICO O DIRETTAMENTE ALLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO O AL DATORE DI LAVORO.
- 2.NEL CASO DI MANSIONE A RISCHIO (LETT.B) (SE NON ESISTE UNA MANSIONE ALTERNATIVA IDONEA ALLO STATO DI GRAVIDANZA DELLA LAVORATRICE), LA LAVORATRICE INOLTRA LA RICHIESTA (SEMPRE MUNITA DI CERTIFICAZIONE MEDICA ATTESTANTE LO STATO DI GRAVIDANZA E DATA PRESUNTA DEL PARTO) AL DATORE DI LAVORO O ALLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO.
- NEL CASO IN CUI LA LAVORATRICE MADRE NON SIA STATA ESONERATA DALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA PERCHÉ SVOLGE UN'ATTIVITÀ NON 'A RISCHIO (SEGRETERIA - BIBLIOTECA), PUÒ PRESENTARE RICHIESTA AL DATORE DI LAVORO DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA DAL LAVORO A PARTIRE DAL MESE PRECEDENTE LA DATA PRESUNTA DEL PARTO E NEI 4 MESI SUCCESSIVI AL PARTO.
- IN QUESTO CASO LA 'LAVORATRICE' PRESENTA 'DOMANDA PER 'POSTICIPARE L'ASTENSIONE OBBLIGATORIA AL DATORE DI LAVORO; SUCCESSIVAMENTE QUESTI CONSULTA IL MEDICO COMPETENTE CHE, DOPO AVER ESAMINATO: _A.LO 'STATO DI SALUTE DELLA LAVORATRICE' - _B.I PERICOLI ED I RISCHI A CUI E' ESPOSTA LA LAVORATRICE STESSA, CONCEDE, TRAMITE CERTIFICATO, LA POSSIBILITÀ DI 'POSTICIPARE L'ASTENSIONE OBBLIGATORIA' (IN QUESTO CASO IL PERIODO DI ESONERO DAL LAVORO VA DA DALL'OTTAVO MESE 'PRE-PARTO' AL 'QUARTO MESE POST-PARTO').

PERIODO 'POST-PARTO'

- NEL PERIODO 'POST-PARTO (PERIODO DI ALLATTAMENTO)' LA LAVORATRICE, IN BASE ALLE NORME VIGENTI, È ESONERATA OBBLIGATORIAMENTE DALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA FINO AL TERZO MESE DI VITA DEL BAMBINO O AL QUARTO MESE SE HA OTTENUTO DI POSTICIPARE L'ASTENSIONE OBBLIGATORIA ALL'OTTAVO MESE DI GRAVIDANZA.
- DAL TERZO AL SETTIMO MESE DEL BAMBINO, PER LE 'LAVORATRICI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ A RISCHIO', IN SEGUITO ALLA RICHIESTA SCRITTA DELLA LAVORATRICE STESSA ED ALLA PRESENTAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE MEDICA, IL DATORE DI LAVORO, ACQUISITO FORMALMENTE IL PARERE DEL MEDICO COMPETENTE, VALUTANDO LE SITUAZIONI CASO PER CASO, PUÒ PREDISPORRE:
 - . A. CAMBIO DI MANSIONE (SE, TRA QUELLE INDIVIDUATE NELLA SCUOLA, CI SONO MANSIONI NON A RISCHIO PER LA SINGOLA LAVORATRICE)-
 - .

**B. IL PROLUNGAMENTO DEL 'PERIODO DI ALLATTAMENTO' E
CONSEGUENTEMENTE L'ESONERO DELLA DIPENDENTE
DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA NEL RISPETTO DELLE NORME
VIGENTI.**

- LA RICHIESTA SCRITTA DELLA LAVORATRICE DI ESONERO DAL LAVORO FINO AL SETTIMO MESE DI ALLATTAMENTO PUÒ ESSERE PRESENTATO AL DATORE DI LAVORO O ALLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO.
L'ISTANZA DEVE ESSERE PRODOTTA PRIMA DI AVER TERMINATO IL PERIODO DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA.

 - LA LAVORATRICE TERMINATO IL PERIODO DI ASTENSIONE DAL LAVORO OBBLIGATORIO, QUALORA EFFETTUI MANSIONI NON A RISCHIO, NEL PERIODO DI ALLATTAMENTO PUÒ RICHIEDERE L'ESONERO FACOLTATIVO DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI.

 - LE 'LAVORATRICI CON MINORE ESPOSIZIONE (OPERATICI DI SEGRETERIA/BIBLIOTECA) POSSONO RICHIEDERE L'ASTENSIONE FACOLTATIVA (L'ESONERO PUÒ ESSERE RICHiesto DAL QUARTO AL SETTIMO MESE DI ALLATTAMENTO).
-

'INFORMATIVA'

CONSEQUENTE ALL'ASSUNZIONE DI BEVANDE CONTENENTI SOSTANZE ALCOLICHE.

IL PRESENTE DOCUMENTO È FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IL S.P.P. _ IL MEDICO COMPETENTE _ IL R.S.P.P., E SI INSERISCE NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI PREVENTIVI SUGGERITI DALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI E MESSI IN ATTO DALLA NOSTRA AZIENDA PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO.

RITENIAMO CHE LA SALUTE ED IL BENESSERE DELLO STATO PSICOFISICO SIANO INNANZITUTTO UN DIRITTO ESSENZIALE DEI LAVORATORI E CHE LA MODALITÀ PIÙ GIUSTA PER SALVAGUARDARLO SIA DI FORNIRE AGLI STESSI INFORMAZIONI CORRETTE.

__IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE È UNO DEI FATTORI CHE INFLUENZANO LO STATO DI SALUTE E DI BENESSERE DURANTE IL LAVORO. I RISCHI LEGATI ALLE ABITUDINI AL BERE E LE POSSIBILI CONSEGUENZE CHE NE DERIVANO, POSSONO COINVOLGERE, OLTRE CHI CONSUMA ALCOL, I COLLEGHI DI LAVORO O ALTRE PERSONE.

__E' IL CASO DEGLI INCIDENTI STRADALI E SUL LAVORO CHE SONO AGITI SOTTO L'EFFETTO DELL'ALCOL DA BEVITORI CHE CONSUMANO SECONDO MODALITÀ CONSIDERATE ERRONEAMENTE NORMALI.

PREMESSA

IN RIFERIMENTO ALL'USO DI SOSTANZE ALCOLICHE' IL DATORE DI LAVORO DI HA ALCUNI OBBLIGHI SPECIFICI, QUALI ACCERTARE TRAMITE IL MEDICO COMPETENTE, L'ASSENZA DI ALCODIPENDENZA, NEI RIGUARDI DEI LAVORATORI LA CUI MANSIONE COMPORTA RISCHI PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ E A SALUTE DI TERZI E DI COLLEGHI DI LAVORO ED IN GENERALE I SOGGETTI TERZI CHE POTREBBERO ESSERE DANNEGGIATI DAL COMPORTAMENTO NON CORRETTO DEI LAVORATORI CHE SI TROVANO SOTTO L'EFFETTO DELL'ALCOL.

TALE OBBLIGO DERIVA DALLA RECEPIMENTO DELLA SEGUENTE
NORMATIVA:

LEGGE 30 MARZO 2001_N.125.

"LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E DI PROBLEMI ALCOLCORRELATI"

'ALLEGATO 1' DOCUMENTO DI INTESA CONFERENZA ST.REGIONI DEL 16.03.2006
"ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO INFORTUNI".

D.LGS.9.04.2008/N.81 "ATTUAZIONE DELL'ART.1 DELLA L.03.08.2007/N.123
IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI
DI LAVORO".

D.LGS.03.08.2009/N.106 "DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE DEL
D.Lgs.9.04.2008/N.81, IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E
DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO".

DELIBERA DELLA REGIONE TOSCANA 9 DICEMBRE 2013__N.1065.

'LINEE DI INDIRIZZO PER GLI ACCERTAMENTI SANITARI DI ASSENZA
DI ALCOLDIPENDENZA IN LAVORATORI ADDETTI A MANSIONI CHE
COMPORTANO PARTICOLARI RISCHI PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ E
LA SALUTE DI TERZI'.

(BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE TOSCANA N. 52 DEL 24/12/2013).

PRINCIPALI MANSIONI.

L'ATTIVITÀ SVOLTA NELLA SCUOLA
RIGUARDA

L'INSEGNAMENTO E/O LA SORVEGLIANZA DEI BAMBINI/RAGAZZI, E VIENE SVOLTA
NELLE AULE ED EVENTUALMENTE NEI LABORATORI DEI PLESSI SCOLASTICI
DELL'ISTITUTO.

LE PRINCIPALI **MANSIONI** SONO COSTITUITE DA:

- 01.DIRIGENTE SCOLASTICO.
- 02.DOCENTE.
- 03.DSGA-DIRETTORE SERVIZI GENERALI/AMMINISTRATIVI
- 04.ASSISTENTE AMMINISTRATIVO.
- 05.COLLABORATORE SCOLASTICO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TUTELA DEI LAVORATORI

LE CONDIZIONI DI LAVORO DEVONO CONSENTIRE AI LAVORATORI, IN OGNI
FASE OPERATIVA, DI LAVORARE IN OTTEMPERANZA DI TUTTI GLI
ADEMPIMENTI FINALIZZATI ALLA 'TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA'.

CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA TUTELA

LE NORME LEGISLATIVE CON LE QUALI E' STATA DISPOSTA UNA
PARTICOLARE TUTELA DEI LAVORATORI SONO FINALIZZATI A TUTELARE
OGNI OPERATORE RELATIVAMENTE ALL'USO DI SOSTANZE ALCOLICHE.

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

..TABELLE DI RISCHIO

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

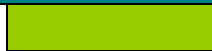




I **RISCHI LAVORATIVI** PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO SONO
STATI SUDDIVISI PER MANSIONE, IN CONSIDERAZIONE DELLA
PECULIARITA' DELL'AMBIENTE SCOLASTICO SIA IN TERMINI DI
PROFESSIONALITA' RICHIESTE CHE DI ATTIVITÀ SVOLTE.

L'INDICE DI RISCHIO DI OGNI 'ATTIVITÀ' VIENE DETERMINATO
MEDIANTE LA TABELLA SOTTOSTANTE:

P	4.00	4	8	12	16
	3.00	3	6	9	12
	2.00	2	4	6	8
	1.00	1	2	3	4
	0	1.00	2.00	3.00	4.00

G

LA SUDDIVISIONE DEI RISCHI,
GIÀ INDICATA GRAFICAMENTE NELLA TABELLA, PUÒ ESSERE COSÌ ESEMPLIFICATA:

INDICE		
NON APPLICABILE	R = 0	
RISCHIO LIEVE	R = 1, 2, 3	
RISCHIO MODERATO	R = 4, 6, 8	
RISCHIO MEDIO	R = 9, 12	
RISCHIO ALTO	R = 16	

EFFETTI DELL'ALCOL SULL'ORGANISMO

L'ALCOL È UN SOSTANZA TOSSICA, POTENZIALMENTE CANCEROGENA, CON UNA ELEVATA CAPACITÀ DI INDURRE DIPENDENZA.

AL CONTRARIO DI QUANTO SI CREDE COMUNEMENTE, L'ALCOL NON È UN NUTRIENTE, APPORTA SOLO 7 KCAL PER GRAMMO.

IL SUO CONSUMO NON È UTILE ALL'ORGANISMO, ANZI È FONTE DI DANNO DIRETTO ALLE CELLULE DI MOLTI ORGANI TRA CUI I PIÙ VULNERABILI SONO IL FEGATO E IL SISTEMA NERVOSO CENTRALE.

INOLTRE, ANCHE A BASSE DOSI PUÒ INDURRE SONNOLENZA, SOPRATTUTTO DOPO I PASTI.



UN CONSUMO MODERATO DI ALCOL SI ACCOMPAGNA GENERALMENTE AD UN INIZIALE SENSO DI BENESSERE, SICUREZZA, EUFORIA E DISINIBIZIONE; È IMPORTANTE RICORDARE CHE ANCHE BASSI LIVELLI DI ALCOLEMIA (0,2 G/L) PORTANO A SOPRAVALUTARE LE PROPRIE CAPACITÀ, A NON RISPETTARE LE NORME DI SICUREZZA, AD AFFRONTARE RISCHI LAVORATIVI CHE ALTRIMENTI NON VERREBBERO MAI CORSI ED A CONSEGUENZE NEGATIVE NEI RAPPORTI CON I COLLEGHI O I SUPERIORI.

IL 90-98% DELL'ALCOOL INGERITO VIENE RIMOSSO DAL FEGATO.

LA VELOCITÀ CON CUI IL FEGATO ELIMINA L'ALCOL DAL SANGUE VARIA DA INDIVIDUO AD INDIVIDUO, MEDIAMENTE L'ORGANISMO SMALTISCE 1 BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA OGNI ORA.

DI CONSEGUENZA CHI LAVORA DOVREBBE ASPETTARE ALMENO UN'ORA, DOPO AVER BEVUTO UN BICCHIERE (125 ML DI VINO O EQUIVALENTE), PRIMA DI RIPRENDERE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

L'ELIMINAZIONE DEGLI ALCOLICI, AL CONTRARIO DI QUANTO SI PENSI, NON È ACCELERATA NÉ DAL FREDDO, NÉ DAL CALDO, NÉ DALLO SFORZO FISICO, NÉ DAL CAFFÈ O DA UNA DOCCIA FREDDA.

CHI SVOLGE LAVORI PESANTI NON ELIMINA PIÙ VELOCEMENTE L'ALCOL DI CHI SVOLGE LAVORI SEDENTARI.

ESISTONO QUANTITÀ SICURE DI ALCOL?

__IN BASE ALLE CONOSCENZE ATTUALI, NON È POSSIBILE IDENTIFICARE QUANTITÀ DI CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE RACCOMANDABILI O SICURE PER LA SALUTE.

__AI FINI DELLA TUTELA DELLA SALUTE È PIÙ ADEGUATO PARLARE DI "QUANTITÀ A BASSO RISCHIO", EVIDENZIANDO CHE ESISTE UN RISCHIO ANCHE A BASSI LIVELLI DI CONSUMO (ALCOLEMIA 0,2 G/L).

**Se scegliamo la sicurezza:
ZERO ALCOL, ZERO RISCHIO !**

DISPOSIZIONI PREVENTIVE AZIENDALI - REGOLAMENTAZIONE

__DALL'ANALISI COMPLESSIVA DELLE LAVORAZIONI, L'ASSUNZIONE PRIMA E DURANTE IL LAVORO DI BEVANDE CONTENENTI ALCOL PUÒ RAPPRESENTARE UNA CONDIZIONE DI RISCHIO AGGIUNTIVO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI.

IL DATORE DI LAVORO CONGIUNTAMENTE AL MEDICO COMPETENTE ED AL R.S.P.P.

PROVEDE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

a) INDIVIDUARE L'ESISTENZA NELL'AZIENDA DI MANSIONI AD ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNIO PER IL LAVORATORE E PER I TERZI.

MANSIONI A RISCHIO: DOCENTI - PERSONALE ATA

b) INDIVIDUARE UN POOL DI MANSIONI ALTERNATIVE PER I LAVORATORI POSITIVI AL TEST.

NON ESISTONO MANSIONI ALTERNATIVE

c) DEFINIRE LE PROCEDURE AZIENDALI CHE PROIBISCANO LA SOMMINISTRAZIONE DI ALCOLICI;

d) DEFINIRE LE PROCEDURE AZIENDALI IN CASO DI LAVORATORE POSITIVO AL TEST CON ETILOMETRO ED IN CASO DI RIFIUTO DA PARTE DEL LAVORATORE DI SOTTOPORSI AL TEST CON ETILOMETRO;

PROCEDURE RELATIVE ALL'USO DI SOSTANZE ALCOLICHE:

USO DI SOSTANZE ALCOLICHE PRIMA DI INIZIARE ATTIVITA' LAVORATIVA

USO NON CONSENTITO

USO DI SOSTANZE ALCOLICHE NELLE PAUSE PASTO

USO NON CONSENTITO

e) PROVVEDERE ALL'INFORMAZIONE DI TUTTI I LAVORATORI ED ALLA FORMAZIONE DEI LAVORATORI RICOMPRESI NELL'ELENCO SUI RISCHI DA ALCOL PER LA SALUTE.

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PREVISTE:

A.DISTRIBUZIONE INFORMATIVA A TUTTO IL PERSONALE.

B.INCONTRO INFORMATIVO: 'USO DELL'ALCOL' .

DETERMINAZIONE INDICE DI RISCHIO

IN RIFERIMENTO A:

..ANALISI ATTIVITA' --RILIEVI EFFETTUATI--ESAME DATI STATISTICI

$$I.R. = P \times G = 4.$$

PERTANTO IL

'RISCHIO PER I LAVORATORI CONSEGUENTE ALL'USO DI SOSTANZE ALCOLICHE E' IRRILEVANTE

'VALUTAZIONE DEL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

I.T.C.G. 'ENRICO FERMI'.

VIA FIRENZE N.51 - PONTEDERA (PI).



- REVISIONE: PONTEDERA DICEMBRE 2017



1. PREMESSA

IL D.LGS 81/08 (TITOLO VI__ARTT.167_168_169 E ALLEGATO XXXIII) **DISCIPLINA LA TUTELA DEI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ LAVORATIVE DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI** CHE COMPORTANO PER I LAVORATORI RISCHI DI PATOLOGIE DI SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI.

PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI SI INTENDONO LE OPERAZIONI DI TRASPORTO O DI SOSTEGNO DI UN CARICO AD OPERA DI UNO O PIÙ LAVORATORI, COMPRESSE LE AZIONI DEL SOLLEVARE, DEPORRE, SPINGERE, CONDIZIONI ERGONOMICHE SFAVOREVOLI, COMPORTANO RISCHI DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI.

GLI EFFETTI DANNOSI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI DOVUTI AD UN'IMPROPRIA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI SONO:

- TRAUMI E MALATTIE MUSCOLO SCHELETRICHE IN PARTICOLARE DEL RACHIDE LOMBARE;
- SCHIACCIAMENTI DEGLI ARTI, MANI E PIEDI, INFORTUNI IN GENERE;
- AFFEZIONI CARDIACHE, VASCOLARI E NERVOSE.

OLTRE AL PESO DEL CARICO, PER VALUTARE L'INSORGERE DI UN RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI È NECESSARIO PRENDERE IN CONSIDERAZIONE ANCHE I SEGUENTI ELEMENTI:

- DIMENSIONI_FORMA_CARATTERISTICHE DEL CARICO;
- L'ALTEZZA DI SOLLEVAMENTO, LA DISTANZA DA PERCORRERE, LA POSSIBILITÀ O MENO DI RIPARTIRE IL CARICO;
- LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO (QUANTO SPAZIO SI HA A DISPOSIZIONE, DOVE SPOSTARE I CARICHI, IL PERCORSO DA FARE);
- IL TIPO DI MANSIONE SVOLTA DAL LAVORATORE (SE È TEMPORANEA, OPPURE RIPETITIVA CON PAUSE PIÙ O MENO PREVISTE, OPPURE SE È UN LAVORO NORMALE E CONTINUO).

IL DATORE DI LAVORO, AL FINE DI ELEMINEARE I RISCHI CONNESSI ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI, DOVRÀ IN PRIMO LUOGO ADOTTARE LE MISURE NECESSARIE AD EVITARLA.

___NEL CASO IN CUI CIÒ NON SIA POSSIBILE, IL DATORE DI LAVORO DOVRÀ ADOTTARE LE MISURE NECESSARIE PER RIDURRE IL PIÙ POSSIBILE I RISCHI PROCEDENDO NEL MODO SEGUENTE:

- VALUTARE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI SALUTE CONNESSE AL LAVORO ESEGUITO, TENENDO PARTICOLARMENTE CONTO DELLE CARATTERISTICHE DEL CARICO (PESO_FORMA_DIMENSIONI) E FORNENDO AI LAVORATORI INFORMAZIONI RELATIVAMENTE ALLE PROCEDURE OPERATIVE;
- FORNIRE AI LAVORATORI ADEGUATA FORMAZIONE (RELATIVA ALLE CORRETTE MODALITÀ DI MOVIMENTAZIONE MANUALE) MEZZI AUSILIARI APPROPRIATI E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI ADEGUATI;
- SOTTOPORRE I LAVORATORI A SORVEGLIANZA SANITARIA (ART.41 D.LGS.81/08).

LA **SORVEGLIANZA SANITARIA** È SVOLTA DAL MEDICO COMPETENTE ED E' COSTITUITA PRINCIPALMENTE DI DUE FASI:

___ACCERTAMENTI PREVENTIVI PER VALUTARE L'IDONEITÀ DEL LAVORATORE ALLA SPECIFICA ATTIVITÀ;

___ACCERTAMENTI PERIODICI PER CONTROLLARE LO STATO DI SALUTE DEL LAVORATORE.

2.OBBIETTIVI DOCUMENTO

SCOPO DEL PRESENTE DOCUMENTO È VALUTARE I RISCHI DALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (IN PARTICOLARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA SOLLEVAMENTO SEMPLICE).

IN SEGUITO DELL'ESITO DELLA VALUTAZIONE SARANNO ADOTTATE ED ATTIVATE SPECIFICHE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, IN PARTICOLARE SARÀ VALUTATA LA POSSIBILITÀ DO ELIMINARE I RISCHI ALLA FONTE, OVE SIA POSSIBILE.

INFINE PER I LAVORATORI ESPOSTI SI DOVRÀ GARANTIRE ADEGUATA FORMAZIONE E SORVEGLIANZA SANITARIA.

2A.REVISIONE DOCUMENTO

LA PRESENTE VALUTAZIONE SARÀ AGGIORNATA NEL CASO IN CUI GLI ELEMENTI IN OGGETTO SUBISCANO VARIAZIONI E/O NEL CASO IN CUI EMERGANO ULTERIORI ELEMENTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI E ANCHE IN RELAZIONE AI RISULTATI DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA.

E' NECESSARIO RIELABORARE UNA VALUTAZIONE DEI RISCHI, OGNI QUALVOLTA S'INTRODUCA UN CAMBIAMENTO TALE DA MODIFICARE LA PERCEZIONE DEI RISCHI SUL LUOGO DI LAVORO:

_QUANDO SI EFFETTUA UNA VARIAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DA CUI POSSANO RISULTARE NUOVE SITUAZIONI LAVORATIVE IN AMBIENTI DIVERSI.

2B.DATI GENERALI AZIENDA

A.DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

VALUTAZIONE DEI RISCHI

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SEGUE I SEGUENTI PUNTI:

- L'INDIVIDUAZIONE DEI COMPITI CHE COMPORTANO UNA MOVIMENTAZIONE MANUALE POTENZIALMENTE A RISCHIO (PRESENZA DI UNO O PIÙ DEGLI ELEMENTI DI RISCHIO RIPORTATI NELL'ALLEGATO XXXIII D.LGS.81/08);

- LA MECCANIZZAZIONE DEI PROCESSI IN CUI VI SIA MOVIMENTAZIONE DI CARICHI PER ELIMINARE IL RISCHIO;

- NELLE PROCEDURE IN CUI NON E' POSSIBILE LA MECCANIZZAZIONE; DEFINIZIONE DEGLI STESSI PROCESSI E/O L'ADOZIONE DI ADEGUATE MISURE ORGANIZZATIVE PER IL MASSIMO CONTENIMENTO DEL RISCHIO;

- L'USO CONDIZIONATO DELLA FORZA MANUALE. .
__IN QUEST'ULTIMO CASO SI TRATTA PRIMA DI VALUTARE L'ESISTENZA E L'ENTITÀ DEL RISCHIO E SUCCESSIVAMENTE DI ADOTTARE LE EVENTUALI MISURE PER IL SUO CONTENIMENTO TENENDO CONTO DI QUANTO RIPORTATO NELL'ALLEGATO XXXIII D.LGS.81/08;

- LA SORVEGLIANZA SANITARIA (ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI) DEI LAVORATORI ADDETTI AD ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE MANUALE;

- L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI CHE, PER ALCUNI VERSI, E' COMPLETATO DA UN VERO E PROPRIO TRAINING DI ADDESTRAMENTO AL CORRETTO SVOLGIMENTO DELLE SPECIFICHE MANOVRE DI MOVIMENTAZIONE MANUALE, PREVISTE DAL COMPITO LAVORATIVO.

SI TRATTERÀ, QUINDI, DI AGIRE SU QUEI FATTORI ED ELEMENTI RISULTATI MAGGIORMENTE CRITICI IN FASE DI VALUTAZIONE E DI RICORRERE A SOLUZIONI STRUTTURALI (DIMINUZIONE DEL PESO, MIGLIORAMENTO DELLE ZONE E PERCORSI IN CUI AVVIENE LA MOVIMENTAZIONE, AUSILIAZIONE)
E A SOLUZIONI ORGANIZZATIVE (AZIONI SVOLTE DA PIÙ OPERATORI, DIMINUZIONE DELLA FREQUENZA DI AZIONE, ROTAZIONE E CONDIVISIONE TRA PIÙ LAVORATORI DELLE ATTIVITÀ DELLE ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE).

È RIPORTATO L'ALLEGATO XXXIII DEL D.LGS.81/08.

ALLEGATO XXXIII

LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI, CONNESSE ALLE ATTIVITÀ LAVORATIVE DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI DOVRÀ CONSIDERARE, IN MODO INTEGRATO, IL COMPLESSO DEGLI ELEMENTI DI RIFERIMENTO E DEI FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO RIPORTATI NEL PRESENTE ALLEGATO.

ELEMENTI DI RIFERIMENTO

CARATTERISTICHE DEL CARICO

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI UN CARICO PUÒ COSTITUIRE UN RISCHIO DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI NEI SEGUENTI CASI:

- IL CARICO È TROPPO PESANTE;
- IL CARICO È INGOMBRANTE O DIFFICILE DA AFFERRARE;
- IL CARICO È IN EQUILIBRIO INSTABILE O IL SUO CONTENUTO RISCHIA DI SPOSTARSI;
- IL CARICO È COLLOCATO IN UNA POSIZIONE TALE PER CUI DEVE ESSERE TENUTO O MANEGGIATO A UNA CERTA DISTANZA DAL TRONCO O CON UNA TORSIONE O INCLINAZIONE DEL TRONCO;
- IL CARICO PUÒ, A MOTIVO DELLA STRUTTURA ESTERNA E/O DELLA CONSISTENZA, COMPORTARE LESIONI PER IL LAVORATORE, IN PARTICOLARE IN CASO DI URTO.

SFORZO FISICO RICHIESTO

LO SFORZO FISICO PUÒ PRESENTARE RISCHI DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI NEI SEGUENTI CASI:

- LO SFORZO FISICO È ECCESSIVO;
- LO SFORZO FISICO PUÒ ESSERE EFFETTUATO SOLTANTO CON UN MOVIMENTO DI TORSIONE DEL TRONCO;
- LO SFORZO FISICO È COMPIUTO COL CORPO IN POSIZIONE INSTABILE.

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO POSSONO AUMENTARE LE POSSIBILITÀ DI RISCHIO DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI NEI SEGUENTI CASI:

- LO SPAZIO LIBERO (IN PARTICOLARE LO SPAZIO VERTICALE) È INSUFFICIENTE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ RICHIESTA;
- IL PAVIMENTO È SCONNESSO: QUINDI PRESENTA RISCHI DI INCIAMPO O È SCIVOLOSO;
- IL POSTO O L'AMBIENTE DI LAVORO NON CONSENTONO AL LAVORATORE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI A UN'ALTEZZA DI SICUREZZA O IN BUONA POSIZIONE;
- IL PAVIMENTO O IL PIANO DI LAVORO PRESENTA DISLIVELLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE DEL CARICO A LIVELLI DIVERSI;
- IL PAVIMENTO O IL PUNTO DI APPOGGIO SONO INSTABILI;

- LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ O LA VENTILAZIONE SONO INADEGUATE.

ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

L'ATTIVITÀ PUÒ COMPORTARE UN RISCHIO DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI SE COMPORTA UNA O PIÙ DELLE SEGUENTI ESIGENZE:

- SFORZI FISICI CHE SOLLECITANO IN PARTICOLARE LA COLONNA VERTEBRALE, TROPPO FREQUENTI O TROPPO PROLUNGATI;
- PAUSE E PERIODI DI RECUPERO FISIOLOGICO INSUFFICIENTI;
- DISTANZE TROPPO GRANDI DI SOLLEVAMENTO, DI ABBASSAMENTO O DI TRASPORTO;
- UN RITMO IMPOSTO DA UN PROCESSO CHE NON PUÒ ESSERE MODULATO DAL LAVORATORE.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

FATTO SALVO QUANTO PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE IN TEMA DI TUTELA E SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E DI PROTEZIONE DEI GIOVANI SUL LAVORO, IL LAVORATORE PUÒ CORRERE UN RISCHIO NEI SEGUENTI CASI:

- INIDONEITÀ FISICA A SVOLGERE IL COMPITO IN OGGETTO (L'INIDONEITÀ PUÒ ESSERE CONSEGUENTE ALLE DIFFERENZE DI GENERE E DI ETÀ DEGLI OPERATORI);
- INDUMENTI__CALZATURE__ALTRI EFFETTI PERSONALI INADEGUATI ED INDOSSATI DAL LAVORATORE DURANTE LE LAVORAZIONI;
- INSUFFICIENZA/INADEGUATA CONOSCENZA DELLE PROCEDURE E DELLE ATTREZZATURE --- INADEGUATA INFORMAZIONE/FORMAZIONE/ADDESTRAMENTO.

3. METODI DI CALCOLO

IL METODO PROPOSTO DAL NIOSH
(NATIONAL INSTITUTE OF OCCUPATIONAL SAFETY AND HEALTH)

DETERMINA PER OGNI AZIONE DI SOLLEVAMENTO, IL COSIDDETTO "**LIMITE DI PESO RACCOMANDATO**" ATTRAVERSO UN'EQUAZIONE CHE, A PARTIRE DA UN PESO MASSIMO SOLLEVABILE IN CONDIZIONI IDEALI, CONSIDERA UNA SERIE DI ELEMENTI SFAVOREVOLI E TRATTA QUESTI ULTIMI CON APPOSITI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE (COMPRESI TRA 0 ED 1).

__QUANDO L'ELEMENTO DI RISCHIO POTENZIALE CORRISPONDE AD UNA CONDIZIONE OTTIMALE, IL RELATIVO FATTORE ASSUME IL VALORE DI 1 E PERTANTO NON PORTA AD ALCUN DECREMENTO DEL PESO IDEALE INIZIALE.

__QUANDO L'ELEMENTO DI RISCHIO È PRESENTE, IL RELATIVO FATTORE ASSUME UN VALORE INFERIORE A 1 E RISULTA TANTO PIÙ PICCOLO QUANTO MAGGIORE È L'ALLONTANAMENTO DALLA CONDIZIONE OTTIMALE, IN QUESTO CASO IL PESO INIZIALE IDEALE DIMINUISCE.

__INFINE, QUANDO L'ELEMENTO DI RISCHIO È CONSIDERATO ESTREMO PERCHÉ SI È IN UNA CONDIZIONE DI ASSOLUTA INADEGUATEZZA, IL RELATIVO FATTORE VIENE POSTO UGUALE A 0.

TABELLA 1: COSTANTI DI PESO E PERCENTUALI DI ACCETTABILITÀ NELLA POPOLAZIONE GENERALE E LAVORATIVA

Campo di applicazione	Costante di peso Kg	Percentuale di accettabilità			Gruppo di popolazione	
Uso domestico	5	Dati non disponibili			Ragazzi e anziani	Popolazione totale
	10	99	99	99	Popolazione domestica generale	
	15	95	90	99	Popolazione lavorativa generale inclusi giovani e anziani	Popolazione lavorativa generale
Uso professionale	25/20	85	70	90	Popolazione lavorativa adulta	
	30 35 40	Dati non disponibili			Popolazione lavorativa specializzata	Popolazione lavorativa specializzata con particolari circostanze

APPLICANDO LA PROCEDURA,
SI DETERMINARE IL **PESO LIMITE RACCOMANDATO**,
LA CUI FORMULA È RIPORTATA DI SEGUITO:

$$P.L.R. = CP \times HM \times VM \times DM \times AM \times CM \times FM$$

LEGENDA:

CP	PESO MASSIMO RACCOMANDATO IN CONDIZIONI IDEALI
HM	FATTORE DISTANZA ORIZZONTALE
VM	FATTORE DISTANZA VERTICALE
DM	FATTORE ALTEZZA
AM	FATTORE ASIMMETRIA
FM	FATTORE FREQUENZA
CM	FATTORE PRESA
P.L.R.	PESO LIMITE RACCOMANDATO

TABELLA 2: FATTORE DI FREQUENZA IN FUNZIONE DI N. AZIONI, DURATA DEL LAVORO (F)

Frequenza Azioni/min	Durata del lavoro (continuo)		
	< 8 ore	< 2 ore	< 1 ora
0.2	0.85	0.95	1.00
0.5	0.81	0.92	0.97
1	0.75	0.88	0.94
2	0.65	0.84	0.91
3	0.55	0.79	0.88
4	0.45	0.72	0.84
5	0.35	0.60	0.80
6	0.27	0.50	0.75
7	0.22	0.42	0.70
8	0.18	0.35	0.60
9	0.15	0.30	0.52
10	0.13	0.26	0.45
11	0.0	0.23	0.41
12	0.0	0.21	0.37
13	0.0	0.0	0.34
14	0.0	0.0	0.31
15	0.0	0.0	0.28
> 15	0.0	0.0	0.0

IL PASSO SUCCESSIVO CONSISTE NEL CALCOLARE IL
RAPPORTO TRA
PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (NUMERATORE)
E
PESO LIMITE RACCOMANDATO (DENOMINATORE)
PER OTTENERE
UN INDICATORE SINTETICO DEL RISCHIO,
DENOMINATO
INDICE DI SOLLEVAMENTO SEMPLICE (ISS):

$ISS = PESO\ SOLLEVATO / PLR$

__TALE INDICE DI RISCHIO:

--È MINIMO PER VALORI INFERIORI A 1
--INIZIA A DIVENTARE NON TRASCURABILE PER VALORI SUPERIORI
AD 1 (TANTO PIÙ ALTO È IL VALORE DELL'INDICE TANTO MAGGIORE
È IL RISCHIO).

LA PROCEDURA DI CALCOLO È APPLICABILE, QUANDO
SUSSISTONO LE SEGUENTI CONDIZIONI:

- SOLLEVAMENTO DI CARICHI SVOLTO IN POSIZIONE IN PIEDI (NON SEDUTA O INGINOCCHIATA) IN SPAZI NON RISTRETTI;
- SOLLEVAMENTO DI CARICHI ESEGUITO CON DUE MANI;
- ALTRE ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE MANUALE (TRASPORTO, SPINTA O TIRO) MINIMALI;
- ADEGUATA FRIZIONE TRA PIEDI (SUOLA) E PAVIMENTO (COEFF. DI FRIZIONE STATICA > 0.4);
- GESTI DI SOLLEVAMENTO ESEGUITO IN MODO NON BRUSCO;
- CARICO NON ESTREMAMENTE FREDDO, CALDO, CONTAMINATO O CON IL CONTENUTO INSTABILE;
- CONDIZIONI MICROCLIMATICHE FAVOREVOLI.

__QUANDO IL LAVORO VIENE SVOLTO DA UN GRUPPETTO DI ADDETTI, CON PIÙ COMPITI DIVERSIFICATI DI SOLLEVAMENTO, PER VALUTARE IL RISCHIO SI DOVRANNO SEGUIRE PROCEDURE DI ANALISI PIÙ ARTICOLATE.

_IN PARTICOLARE PER CIASCUNO DEI COMPITI POTRANNO ESSERE CALCOLATI GLI INDICI DI SOLLEVAMENTO INDIPENDENTI DALLA FREQUENZA/DURATA.

ALL'EQUAZIONE ORIGINARIA DEL NIOSH POSSONO ESSERE AGGIUNTI ALTRI FATTORI A CUI CORRISPONDE UN ULTERIORE FATTORE DI DEMOLTIPLICAZIONE.

__QUESTI ELEMENTI SONO ANCORA OGGETTO DI STUDIO E DI DIBATTITO IN LETTERATURA; MA RISULTA UTILE APPLICARLI NELLA PRATICA COMUNE PER MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI ANALISI IN ALCUNI CONTESTI QUALI:

- SOLLEVAMENTI ESEGUITI CON UN SOLO ARTO (APPLICARE UN FATTORE PARI A 0,6);
- SOLLEVAMENTI ESEGUITI DA DUE PERSONE (APPLICARE UN FATTORE PARI A 0,85 E CONSIDERARE IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO DIMEZZATO).

PER SOLLEVAMENTI SVOLTI IN POSIZIONE ASSISA E SUL BANCO DI LAVORO NON SUPERARE IL VALORE DI 5KG PER FREQUENZE DI UN MOVIMENTO OGNI CINQUE MINUTI (DIMINUIRE IL PESO PER FREQUENZE SUPERIORI).

LIVELLI DI RISCHIO

A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE E DEL CALCOLO DELL'INDICE DI SOLLEVAMENTO SEMPLICE, SI STABILISCONO I LIVELLI DI RISCHIO E LE CONSEGUENTI MISURE DI TUTELA DA ADOTTARE, COME RIPORTATO DI SEGUITO SECONDO LA UNI EN-1005-2:

CLASSE DI RISCHIO	MISURE DI TUTELA
INACCETTABILE $1,25 < ISS < 3$	<p>__INTERVENTO IMMEDIATO DI PREVENZIONE.</p> <p>__PROGRAMMARE GLI INTERVENTI IDENTIFICANDO LE PRIORITÀ DI RISCHIO.</p> <p>__SUCCESSIVAMENTE RIVERIFICARE L'INDICE DI RISCHIO DOPO OGNI INTERVENTO.</p> <p>__ATTIVARE LA SORVEGLIANZA SANITARIA PERIODICA DEL PERSONALE ESPOSTO CON PERIODICITÀ BILANCIATA IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO.</p>
ALTO $ISS \geq 1$	RICHIEDE UN INTERVENTO DI PREVENZIONE PRIMARIA.
RISCHIO DA TENERE SOTTO CONTROLLO $0,85 < ISS < 1$	ATTIVARE LA FORMAZIONE E A DISCREZIONE DEL MEDICO LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEL PERSONALE ADDETTO
ACCETTABILE $ISS \leq 0,85$	LA SITUAZIONE È ACCETTABILE E NON È RICHIESTO ALCUNO SPECIFICO INTERVENTO

__QUANDO L'INDICE SINTETICO DI RISCHIO
SI AVVICINA A 1

LA SITUAZIONE È AI LIMITI E UNA QUOTA DEGLI ADDETTI
(A DUBBIA ESPOSIZIONE)

PUÒ ESSERE NON PROTETTA E PERTANTO OCCORRONO
CAUTELE, ANCHE SE NON È NECESSARIO UN INTERVENTO
IMMEDIATO.

__È COMUNQUE CONSIGLIATO ATTIVARE:

- LA FORMAZIONE
- A DISCREZIONE DEL MEDICO, LA SORVEGLIANZA
SANITARIA DEL PERSONALE ADDETTO.

IL RISCHIO È TANTO PIÙ ELEVATO QUANTO MAGGIORE È
L'INDICE DI RISCHIO.

__È NECESSARIO UN INTERVENTO IMMEDIATO DI
PREVENZIONE PER SITUAZIONI
CON INDICE MAGGIORE DI 3.

__L'INTERVENTO È COMUNQUE NECESSARIO ANCHE CON
INDICI COMPRESI TRA 1,25 E 3.

__È UTILE PROGRAMMARE GLI INTERVENTI IDENTIFICANDO
LE PRIORITÀ DI RISCHIO.

--SUCCESSIVAMENTE RIVERIFICARE L'INDICE DI RISCHIO
DOPO OGNI INTERVENTO.

--DEVE ESSERE ATTIVATA LA SORVEGLIANZA PERIODICA
DEL PERSONALE ESPOSTO CON PERIODICITÀ BILANCIATA IN
FUNZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO.

4. PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE.

IN DETERMINATI AMBITI LAVORATIVI,
NON È POSSIBILE EVITARE
LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
PER CUI OCCORRE ADOTTARE SISTEMI ED ACCORGIMENTI
NEL CORSO DELLE OPERAZIONI DI TRASPORTO E DI
SOLLEVAMENTO.

DURANTE IL SOLLEVAMENTO DI UN CARICO UNA MAGGIORE
INCLINAZIONE DEL TRONCO COMPORTA UNA MAGGIORE
SOLLECITAZIONE DEI MUSCOLI DORSALI E DEI DISCHI
INTERVERTEBRALI (PER CUI ANCHE PESI LEGGERI POSSONO
RISULTARE PERICOLOSI SE SOLLEVATI CON IL TRONCO INCLINATO
IN AVANTI).

IN GENERALE, SI DOVRANNO TENERE IN CONSIDERAZIONE
LE SEGUENTI INDICAZIONI:

- ESSERE IN POSIZIONE STABILE;
- AFFERRARE IL CARICO CON SICUREZZA E POSSIBILMENTE SEMPRE CON ENTRAMBE LE MANI;
- TENERE IL CARICO IL PIÙ VICINO POSSIBILE AL CORPO;
- NON DEPOSITARE O PRELEVARE MATERIALI AL DI SOPRA DELL'ALTEZZA DELLE SPALLE O DIRETTAMENTE SUL PAVIMENTO;
- EVITARE LA TORSIONE DEL BUSTO GIRANDO TUTTO IL CORPO E MUOVENDO I PIEDI;
- TENERE LA SCHIENA BEN ERETTA E DISTESA, MAI PIEGARE LA SCHIENA; IN CASO DI SOLLEVAMENTO DI OGGETTI POSTI IN BASSO È NECESSARIO PIEGARE LE GINOCCHIA;
- SIA IN PIEDI CHE SEDUTI LA SCHIENA NON DEVE MAI ESSERE CURVA;
- IL PIANO DI LAVORO DEVE ESSERE AD UN ALTEZZA TALE DA POTER TENERE I GOMITI AD ANGOLO RETTO;
- PER LAVORARE SEDUTI IL TAVOLO DEVE LASCIARE SUFFICIENTE SPAZIO ALLE GAMBE, I PIEDI DEVONO ESSERE APPOGGIATI SUL PAVIMENTO O SU DI UN POGGIAPIEDI;
- È SEMPRE BENE CAMBIARE CON UNA CERTA FREQUENZA LA POSIZIONE DEL CORPO.

**SARÀ NECESSARIO
GESTIRE L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
AD ESEMPIO**

**PRIMA DI INIZIARE A SPOSTARE UN OGGETTO È
INDISPENSABILE VALUTARE:**

- IL PERCORSO DA COMPIERE (LA LUNGHEZZA DEL TRAGITTO, LA PRESENZA DI SPAZI RISTRETTI, DI SCALE, DI PAVIMENTI SCONNESSI O SCIVOLOSI, LA TEMPERATURA AMBIENTE ECC.);
 - LA NECESSITÀ DI ALTRI OPERATORI (MEGLIO TRASPORTARE IL CARICO IN DUE) O DI AUSILI MECCANICI;
 - LE CARATTERISTICHE DEL CONTENITORE (FORMA, DIMENSIONI, BARICENTRO, AFFERRABILITÀ E STABILITÀ) E DEL CONTENUTO (SOSTANZE INFIAMMABILI, CORROSIVE, ECC.);
 - EVITARE CHE I PERIODI IN CUI SI SOLLEVANO I CARICHI SIANO CONCENTRATI NELLA GIORNATA, ALTERNARLI CON ALTRI LAVORI MENO GRAVOSI;
 - EVITARE DI SPOSTARE OGGETTI TROPPO INGOMBRANTI TALI DA IMPEDIRE LA VISIBILITÀ;
 - SUDDIVIDERE I CARICHI ECCESSIVI IN PIÙ CARICHI DI PESO MINORE. SE NON SI PUÒ DIVIDERE IL CARICO È BENE UTILIZZARE UN MEZZO DI TRASPORTO.
- . . .
- LA REGOLA DI SUDDIVIDERE IL CARICO VALE ANCHE IN CASO DI PESI LEGGERI E DI PERCORSO LUNGO, INFATTI, SE IL TRAGITTO DA PERCORRERE È LUNGO ANCHE IL TRASPORTO DI UN PESO LEGGERO PUÒ DIVENTARE FATICOSO.

**ANCHE LE MODALITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO SONO
IMPORTANTI:**

- LE SCAFFALATURE E GLI ARMADI DEVONO ESSERE SOLIDAMENTE ANCORATI PER EVITARNE IL RIBALTAMENTO;
- I RIPIANI NON DEVONO ESSERE CARICATI OLTRE MISURA;
- È VIETATO ARRAMPICARSI SUGLI SCAFFALI O ARMADI PER PRELEVARE O DEPORRE MATERIALI, È OBBLIGATORIO SERVIRSI DI SCALE A NORMA;
- NON LANCIARE GLI OGGETTI DA RIPORRE IN ALTO;
- IL MATERIALE DEVE ESSERE DISPOSTO IN MODO DA NON PRESENTARE SPORGENZE PERICOLOSE E DA NON INTRALCIARE IL PASSAGGIO E LE USCITE;
- EVITARE LO STOCCAGGIO DI MATERIALI PESANTI AL DI SOPRA DELL'ALTEZZA DELLE SPALLE O SUL PAVIMENTO; METTERE I MATERIALI PIÙ A 60-80 CM DA TERRA;
- EVITARE DI FORMARE CATASTE O PILE SU SCAFFALI ALTI.

5. SORVEGLIANZA SANITARIA

L'ART.41 DEL D.LGS.81/08 PREVEDE CHE
IL DATORE DI LAVORO SOTTOPONGA A SORVEGLIANZA
SANITARIA GLI ADDETTI

SOGGETTI

AD ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI.

LA SORVEGLIANZA SANITARIA È EFFETTUATA DAL MEDICO
COMPETENTE E COMPRENDE:

- ACCERTAMENTI PREVENTIVI PER VALUTARE L'EVENTUALE PRESENZA DI CONTROINDICAZIONI AL LAVORO SPECIFICO;
- ACCERTAMENTI PERIODICI PER CONTROLLARE LO STATO DI SALUTE DEL LAVORATORE.

TALI ACCERTAMENTI COMPORTANO L'ESPRESSIONE DI GIUDIZI DI IDONEITÀ E COMPRENDONO ESAMI CLINICI, BIOLOGICI ED INDAGINI DIAGNOSTICHE MIRATE ALLO SPECIFICO RISCHIO, OSSIA, LESIONI DEL RACHIDE DORSO-LOMBARE.

LE FINALITÀ GENERALI DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA SONO DI TIPO PREVENTIVO E DESTINANTE A VERIFICARE, PRIMA DELL'AVVIO AL LAVORO E POI NEL TEMPO L'ADEGUATEZZA DEL RAPPORTO TRA SPECIFICA CONDIZIONE DI SALUTE E SPECIFICA CONDIZIONE DI LAVORO DEI LAVORATORI.

SI POSSONO INDIVIDUARE OBIETTIVI PIÙ SPECIFICI
DELLA SORVEGLIANZA, QUALI:

- IDENTIFICARE EVENTUALI CONDIZIONI NEGATIVE DI SALUTE AD UNO STADIO PRECOCE AL FINE DI PREVENIRNE L'ULTERIORE DECORSO;
- IDENTIFICARE SOGGETTI PORTATORI DI CONDIZIONI DI IPERSUSCETTIBILITÀ PER I QUALI VANNO PREVISTE MISURE PROTETTIVE PIÙ CAUTELATIVE DI QUELLE ADOTTATE PER IL RESTO DEI LAVORATORI;
- CONTRIBUIRE ALL'ACCURATEZZA DELLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE ADOTTATE;
- RACCOGLIERE DATI CLINICI PER OPERARE CONFRONTI TRA GRUPPI DI LAVORATORI NEL TEMPO E IN CONTESTI LAVORATIVI DIFFERENTI.

IN FASE DI ASSUNZIONE SI TRATTA DI SOTTOPORRE A SCREENING QUELLE PATOLOGIE DEL RACHIDE ANCHE DI NATURA NON LAVORATIVA LA CUI PRESENZA POTREBBE RIVELARSI INCOMPATIBILE CON LA SPECIFICA CONDIZIONE DI LAVORO ANCHE PER LIVELLI DI ESPOSIZIONE RELATIVAMENTE SICURI PER LA GRANDE MAGGIORANZA DELLA POPOLAZIONE.

LA PERIODICITÀ NON È SPECIFICATA E PERTANTO VALE L'INDICAZIONE GENERALE DI MASSIMA DELLA VISITA ANNUALE SALVO DIVERSA IMPOSTAZIONE BASATA SULLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.

SE IL RISCHIO È CONTENUTO (0.85 - 1) LA PERIODICITÀ PUÒ ESSERE BIENNALE O ANCHE TRIENNALE.

..LA CADENZA DEI CONTROLLI ANDRÀ STABILITÀ DAL MEDICO COMPETENTE IN FUNZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DELLE CONOSCENZE RELATIVE ALLO STATO DI SALUTE INDIVIDUALE E COLLETTIVO DELLE PERSONE SEGUITE.

..È POSSIBILE PERALTRO CHE IL MEDICO COMPETENTE SCELGA DI ADOTTARE PERIODICITÀ DIFFERENZIATE PER I SINGOLI SOGGETTI.

6.RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

SONO RIPORTATI I RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE PER OGNI ATTIVITÀ SVOLTA.

MANSIONE:

A.DOCENTE NEI LABORATORI

B.COLLABORATORE SCOLASTICO.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ:

ATT.A LAVORAZIONI VARIE/SPOSTAMENTO MATERIALI

ATT.B LAVORAZIONI VARIE/SPOSTAMENTO MATERIALI

SCHEDA N° 1

MANSIONE: DOCENTE NEI LABORATORI

DESCRIZIONE ATTIVITÀ:

LAVORAZIONI VARIE/SPOSTAMENTO MATERIALI

FEMMINE/MASCHI

ATTIVITA' N.A:

LAVORAZIONI VARIE/SPOSTAMENTO MATERIALI

PESO MASSIMO SOLLEVATO (KG)

7 KG

NUMERO OPERATORI

N.25 OPERATORI

NUMERO ARTI IMPIEGATI

2

VALUTAZIONE

PESO SOLLEVATO (KG)

__07,00 KG

PESO RACCOMANDATO (KG)

__13,89 KG

ISS

0,51__(VED.SCHEDA ALLEGATA)

CLASSE DI RISCHIO	MISURE DI TUTELA
<u>ATTIVITA' N.A</u> RISCHIO DA TENERE SOTTO CONTROLLO ISS < 0,85	LA SITUAZIONE È ACCETTABILE E NON È RICHIESTO ALCUNO SPECIFICO INTERVENTO

IN BASE AL RISCHIO EVIDENZIATO SONO STATE ADOTTATE LE
SEGUENTI MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI:

- DURANTE IL TRASPORTO, IL LAVORATORE, DEVE PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE PER NON COMPROMETTERE SIA L'EQUILIBRIO DEL CARICO, LA SUA SICUREZZA E LA SICUREZZA DEL PERSONALE PRESENTE.
- PER CARICHI PESANTI, INGOMBRANTI FARSI AIUTARE DA UNA O PIÙ PERSONE
- EVITARE IL TRASPORTO A MANO DI MATERIALE PER TRAGITTI MOLTO LUNGI
- PRESTARE ATTENZIONE SULLA PRESA DEL CARICO

DPI

SONO STATI PRESCRITTI/ADOTTATI:

GUANTI.R.MECCANICO_GUANTI.R.CHIMICO_OCCHIALI_MASCHERINE_
_SCARPE.DA.LAVORO

SCHEDA N°2

MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO

DESCRIZIONE ATTIVITÀ:

LAVORAZIONI VARIE/SPOSTAMENTO MATERIALI

FEMMINE/MASCHI

ATTIVITA' N.A:

LAVORAZIONI VARIE/SPOSTAMENTO MATERIALI

PESO MASSIMO SOLLEVATO (KG)

8 KG

NUMERO OPERATORI

N.15 OPERATORI

NUMERO ARTI IMPIEGATI

2

VALUTAZIONE

PESO SOLLEVATO (KG)

__08,00 KG

PESO RACCOMANDATO (KG)

__11,15 KG

ISS

0,72__(VED.SCHEDA ALLEGATA)

CLASSE DI RISCHIO	MISURE DI TUTELA
<u>ATTIVITA' N.A</u> RISCHIO DA TENERE SOTTO CONTROLLO ISS < 0,85	LA SITUAZIONE È ACCETTABILE E NON È RICHIESTO ALCUNO SPECIFICO INTERVENTO

IN BASE AL RISCHIO EVIDENZIATO SONO STATE ADOTTATE LE
SEGUENTI MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI:

- DURANTE IL TRASPORTO, IL LAVORATORE, DEVE PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE PER NON COMPROMETTERE SIA L'EQUILIBRIO DEL CARICO, LA SUA SICUREZZA E LA SICUREZZA DEL PERSONALE PRESENTE.
- PER CARICHI PESANTI, INGOMBRANTI FARSI AIUTARE DA UNA O PIÙ PERSONE
- EVITARE IL TRASPORTO A MANO DI MATERIALE PER TRAGITTI MOLTO LUNGI
- PRESTARE ATTENZIONE SULLA PRESA DEL CARICO

DPI

SONO STATI PRESCRITTI/ADOTTATI:

GUANTI .R.MECCANICO_GUANTI .R.CHIMICO_OCCHIALI_MASCHERINE_
_SCARPE.DA.LAVORO

CONCLUSIONI

__IL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI È STATO REDATTO AI SENSI DEL TITOLO VI D.LGS.81/08 ED È SOGGETTO AD AGGIORNAMENTO PERIODICO OVE SI VERIFICANO SIGNIFICATIVI MUTAMENTI CHE POTREBBERO AVERLO RESO SUPERATO.

__LA VALUTAZIONE DEI RISCHI È STATA CONDOTTA DAL RSPP CON LA COLLABORAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE, PER QUANTO DI SUA COMPETENZA ED IL COINVOLGIMENTO PREVENTIVO DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.

I N D I C E

1._.PREMESSA	PAG.	01.
2._.OBBIETTIVI DOCUMENTO	PAG.	04.
3._.METODI DI CALCOLO	PAG.	08.
4._.PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE.	PAG.	13.
5._.SORVEGLIANZA SANITARIA	PAG.	15.
6._.RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	PAG.	16.
.._.SCHEDE DI VALUTAZIONE	PAG.	17.
.._.CONCLUSIONI	PAG.	19.
.._. <u>ALLEGATI</u>		
_N.2 SCHEDE DI CALCOLO		

ATTIVITA' N.1. – DOCENTE LABORATORIO

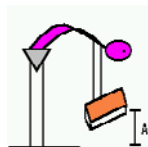
COSTANTE DI PESO
(kg.)

ETA' MASCHI FEMMINE

Selezionare il peso dalla tabella 1

20

CP

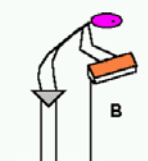


ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI
ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,93

A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO
FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

1,00

B

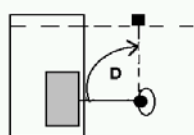


DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO
DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (
DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

0,83

C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

0,90

D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

E

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1,00

E

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto)
IN RELAZIONE A DURATA

F

FREQUENZA	<i>Selezione il fattore dalla tabella 2</i>
CONTINUO < 1 ora	
CONTINUO da 1 a 2 ore	
CONTINUO da 2 a 8 ore	

1,00

F

=

7,00

KG. DI PESO
EFFETTIVAMENTE
SOLLEVATO

PESO LIMITE
RACCOMANDATO

13,89

Kg.

PESO SOLLEVATO	=	0,51	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

ATTIVITA' N.2 – COLLABORATORE SCOLASTICO

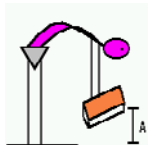
COSTANTE DI PESO
(kg.)

ETA' MASCHI FEMMINE

Selezionare il peso dalla tabella 1

20

CP

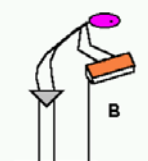


ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI
ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,77

A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO
FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

0,97

B

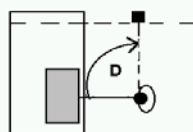


DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO
DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (
DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

0,83

C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

0,90

D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

E	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
	FATTORE	1,00	0,90

1,00

E

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto)
IN RELAZIONE A DURATA

F	FREQUENZA	<i>Selezione il fattore dalla tabella 2</i>
	CONTINUO < 1 ora	
	CONTINUO da 1 a 2 ore	
	CONTINUO da 2 a 8 ore	

1,00

F

=

8,00

KG. DI PESO
EFFETTIVAMENTE
SOLLEVATO

PESO LIMITE
RACCOMANDATO

11,15

Kg.

PESO SOLLEVATO	=	0,72	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			